

Torna il bonus sulle spese per formazione in tecnologie 4.0

Credito d'imposta

Il beneficio fiscale per le aziende era stato cancellato dall'ultima legge di bilancio

ROMA

Era stato accantonato con l'ultima legge di bilancio, ora il credito d'imposta per spese in formazione 4.0 dovrebbe tornare tra gli incentivi a disposizione delle imprese: lo prevede il pacchetto di misure messe a punto dal ministero dello Sviluppo economico per il "decreto aiuti" che approderà lunedì in consiglio dei ministri.

Il bonus formazione, rispetto alla versione che era in vigore fino al 2021, verrà maggiorato nelle aliquote per le piccole e medie imprese, ma la platea potrebbe restringersi. Di qui la stima di un provvedimento a costo zero. Il credito d'imposta per le micro e piccole imprese dovrebbe salire dal 50 al 70% (nel limite massimo annuale di 300mila euro), quelle per le medie imprese dal 40 al 50% (fino a 250mila euro). Per le grandi imprese il be-

nencio resterebbe fissato al 30% (tetto a 250mila euro). L'aumento per le micro-Pmi e per le medie imprese è condizionato al ricorso ad attività di formazione fornite da soggetti

50%

SOFTWARE

Per il 2022 aumento dal 20 al 50% del credito d'imposta per gli investimenti in software 4.0

individuati con decreto del ministero dello Sviluppo economico da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge.

Nel pacchetto che rivede Transizione 4.0 dovrebbe entrare anche una maggiorazione del credito d'imposta per i beni immateriali 4.0, i software. In questo caso per investimenti effettuati nel 2022 (con coda fino al 30 giugno 2023 per la consegna previa acconto di almeno il 20% entro il 31 dicembre 2022) l'aliquota passerà dal 20 al 50%.

Le modifiche sono state studiate da tempo dai tecnici del ministero dello Sviluppo ed erano inizialmente destinate a entrare nel decreto Pnrr 2. Più onerosi per le finanze pubbliche e al momento rinviati a prossimi interventi - o probabilmente direttamente alla prossima legge di bilancio - sono l'allargamento dei crediti di imposta a investimenti nel settore energetico e l'estensione anche al triennio 2023-2025 delle aliquote, più generose, previste per il credito d'imposta per i beni materiali digitali (ex "iperammortamento").

Il credito d'imposta si applica a alla formazione relative a una serie di tematiche sulla di

una serie di tematiche sulla digitalizzazione: big data e analisi dei dati; cloud e fog computing; cybersecurity; simulazione e sistemi cyber-fisici; prototipazione rapida; sistemi di visualizzazione, realtà virtuale e realtà aumentata; robotica avanzata e collaborativa; interfaccia uomo macchina; manifattura additiva (o stampa tridimensionale); internet delle cose e delle macchine; integrazione digitale dei processi aziendali.

—**C.Fo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA